COMUNE DI CAUTANO

(Provincia di Benevento)

VALUTAZIONE D'INCIDENZA
Screening di incidenza sito specifico
(ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021)

Studio per la valutazione d'incidenza del progetto:
"Condono Edilizio (art. 39 della Legge 23/12/94 n° 876) per la Costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79"



Il Committente
sig. Vincenzo Facciolli

Il progettista
Dott. Agr.mo Pietro Biele
c.da Piano Cappelle, 125 – Benevento
Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Benevento n°177
p.biele@epap.conafpec.it

Firma

Timbro e Firma

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
DOTT. BIELE PIETRO N° 177
BENEVENTO

Premessa e incarico

Il sig. Vincenzo Facciolli è proprietario, in comune e indiviso con suo figlio Diego, di un fabbricato alla località Piana di Prata del comune di Cautano. Il fabbricato è oggetto di condono edilizio ai sensi dell' art. 39 della Legge 23/12/94 n° 876 presentato per "costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79". Ricadendo il fabbricato in questione all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT8020007 "Camposauro", il perfezionamento della pratica di condono edilizio è subordinata alla presentazione dello Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021. A tal fine il sottoscritto dottore agronomo Pietro Biele, nato a Benevento il 01/05/1956, domiciliato presso il proprio Studio Tecnico in Benevento alla C.da Piano Cappelle, 125, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Benevento con il n° 177, ha ricevuto incarico dal sig. Facciolli di redigere il seguente Studio di Incidenza che, in uno con gli elaborati allo stesso allegati, attraverso l'attenta descrizione degli interventi in progetto, mira all'individuazione delle potenziali implicazioni delle attività realizzate e oggetto di condono e alla determinazione del grado di significatività di tali incidenze. In relazione all'incarico ricevuto, si precisa che con Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021 la Regione Campania ha recepito le linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/ CEE " Habitat art 6 paragrafi 3 e 4 e ha aggiornato le Linee guida e i criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di incidenza. La presente relazione VINCA viene redatta, pertanto, nel rispetto dei contenuti riportati nell'allegato G del DPR 357/97 e delle indicazioni contenute dalle Linee guida nazionali come recepito dalla recente normativa DGR n 280 del 30/06/2021, ovvero con l'attivazione della procedura di screening di incidenza sito specifico (con allegati 1 e 2), e in riferimento alle opere da condonare, e in particolare con l'obiettivo di verificare se le stesse possano generare o meno incidenze significative sul sito NATURA 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/PI/A con analisi delle possibili interazioni e compatibilità delle opere esistenti da condonare con le componenti biotiche e

abiotiche del sito in esame, soprattutto della fauna e flora presenti nell'area esaminata secondo i dettami della normativa di riferimento.

Oggetto dello studio

Costituisce oggetto del presente studio, la valutazione dell'incidenza ambientale che la costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79, realizzato alla località Piana di Prata del Comune di Cautano, catastalmente identificabile al foglio 6, mappale 232, ha sulla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT8020007 "Camposauro".

Normativa di riferimento

- D.G.R. 15 novembre 2001 n. 6148
- D.G.R. 14 marzo 2008 n. 426
- D.G.R. 15 Maggio 2009 n. 912
- Direttiva Prot.n. 1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)
- D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n.17 (Regolamento di attuazione della V.A.S.)
- D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania
- Circolare Prot.n. 331337 del 15 Aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)
- Regolamento n. 5 del 4 Agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"
- Circolare Prot.n. 765763 del 11 Ottobre 2011 (Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011)
- Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza delle Province - Circolare in merito all'applicazione della VIA e della VI
- D.G.R. 7 Marzo 2013 " D.G.R. 4 Agosto 2011 n.406 Modifiche e Integrazioni del Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010"

- Circolare Prot.n. 576019 del 08/08/2013 (Circolare esplicativa in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili)
- D.G.R. 9 Febbraio 2015 n. 36 Presa d'atto della Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014, adottata nelle forme dell'accordo ai sensi del D.L.vo n. 281 del 1997 nella riunione della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2014 e disposizioni attuative.
- Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 - Attuazione della Legge Regionale n. 16/2014 - art.1 commi 4 e 5 e D.G.R. n.62/2015 - Delega ai comuni in materia di Valutazione d'Incidenza
- Circolare in merito al rilascio del "sentito" ai sensi dell'art.5, comma 7 del DPR 357/1997 e dell'art. 1, comma 4 della LR 16/2014 ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale e comunale
- D.G.R. n..686 del 06/12/2016 (Nuovo disciplinare sulle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania)
- Regolamento regionale n. 3 dell'11 aprile 2018 - Abrogazione del regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale)
- Delibera di Giunta Regionale n. 740 del 13 Novembre 2018 - Aggiornamento del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62/2015 (con allegato)
- Delibera di Giunta Regionale n. 895 del 28/12/2018 - Approvazione degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 in Regione Campania" (con allegato)
- Regolamento regionale 15 luglio 2020, n. 8 "Abrogazione del regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 1 (Disposizioni in materia di procedimento di valutazioni di incidenza)"

- Decreto Dirigenziale n. 210 del 21/12/2020 - APPROVAZIONE DEGLI "Indirizzi per la predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale da presentarsi a cura dei proponenti all'autorità regionale competente in materia di VIA nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità dei progetti ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06" - Dicembre 2020 - Rev00. VERSIONE GENNAIO 2022 Rev01 ADOTTATA CON DD n. 3/2022
- Decreto Dirigenziale n. 38 del 02/02/2021 - APPROVAZIONE DELLE "Specifiche tecniche per la predisposizione e trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/06" - Gennaio 2021 - Allegato 1A - Rev03.
- Delibera di Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021 - RECEPIMENTO DELLE "LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, PARAGRAFI 3 E 4". AGGIORNAMENTO DELLE "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA" (Allegato Linee Guida, Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3)
- Delibera di Giunta Regionale n. 613 del 28/12/2021 - Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative.
- Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2022 - APPROVAZIONE DELLE NUOVE "SPECIFICHE TECNICHE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE PER LE PROCEDURE DI VIA AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II." - GENNAIO 2022 - Rev04 –
- Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2022 - AGGIORNAMENTO DEGLI "Indirizzi per la predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale da presentarsi a cura dei proponenti all'autorità regionale competente in materia di VIA nell'ambito delle procedure di verifica

di assoggettabilità dei progetti ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs n. 152/06" - GENNAIO 2022 - Rev01

- Delibera di Giunta Regionale n. 737 del 28/12/2022 (pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023) - Nuovo disciplinare sulle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania –

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi vigenti inerenti le Misure di conservazione per Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

- DGR n. 803 del 16/06/2006 "Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Provvedimenti."
- DM 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- DGR n. 2295 del 29 dicembre 2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati."
- DGR 795 del 19/12/2017 "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania"

Inoltre:

- a seguito dell'emanazione delle Misure di Conservazione di cui alla DGR 795/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato le ZSC in Regione Campania. Gli atti con i relativi elenchi sono scaricabili al link https://www.minambiente.it/pagina/zsc-regione-campania.

- con DGR 684 del 30/12/2019 "Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"", la Regione Campania ha individuato i soggetti affidatari della gestione delle ZPS e delle ZSC presenti nel territorio campano.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le Linee Guida nazionali prevedono due tipi di procedure:

a) la Valutazione di Incidenza – screening di incidenza - Livello I della VIncA e

b) la Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata - Livello II della VIncA.

Lo screening di incidenza, a sua volta, può essere condotto:

- per verificare la corrispondenza dello specifico P/P/P/I/A a quelli pre-valutati;
- per accertare se un P/P/P/I/A possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base delle caratteristiche dei siti, delle misure di conservazione e, inoltre, degli obiettivi di conservazione sito-specifici (ove individuati).

Il presente studio costituisce uno screening di incidenza sitospecifico.

L'attivazione della procedura di screening di incidenza sito specifico richiede la trasmissione dell'istanza all'autorità competente alla quale dovranno essere allegati:

1. format (Allegato 1) per lo screening sito specifico
2. documentazione tecnico-progettuale, comprensiva di allegati tecnici e cartografici in scala adeguata;
3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dal progetto
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P/I/A,
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
8. dati territoriali georeferenziati ;

Tutta la documentazione dovrà sarà presentata in 3 copie su supporto digitale (3 CD), la sola istanza anche in formato cartaceo.

CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Lo Studio e la Redazione della presente Valutazione di Incidenza conterrà:

a. una descrizione del progetto con particolare riferimento a:

- tipologia delle opere
- dimensioni e/o ambito di riferimento
- complementarietà con altri piani e/o progetti
- uso di risorse naturali
- produzione di rifiuti
- inquinamento e disturbi ambientali
- rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

b. un'analisi delle interferenze del progetto con il sistema ambiente di riferimento con particolare riferimento a:

- componenti biotiche
- componenti abiotiche
- connessioni ecologiche

Attraverso la descrizione del progetto andranno pertanto evidenziati gli eventuali elementi che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritarie e non. Per l'individuazione degli habitat si farà riferimento ai formulari standard dei siti della rete Natura 2000 integrate con una descrizione dettagliata anche della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto. Inoltre in sinergia con altri elaborati tecnici del progetto andranno fornite informazioni riguardo i tempi e periodi di realizzazione del progetto, eventuali emissioni in atmosfera, realizzazione di scarichi, inquinamento acustico, termico, luminoso o elettromagnetico prodotto; fabbisogno, anche

temporaneo, in termini di viabilità e di reti infrastrutturali ed alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.

LA RETE NATURA 2000

All'interno dell'Unione Europea, tutte le aree naturali di particolare pregio, purché caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario o che ospitano popolazioni significative di specie animali e vegetali di interesse comunitario, costituiscono la rete ecologica *"Natura 2000"*. Si tratta di una rete diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva Comunitaria n° 43 del 21/05/1992 92/43/CEE –*Direttiva del consiglio relativa alla conservazione degli Habitat naturali, seminaturali della flora e della fauna selvatica*-nota anche come Direttiva "Habitat", col fine di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro della Comunità Europea deve redigere un elenco di siti (i cosiddetti pSIC, proposti Siti di Importanza Comunitaria) nei quali si trovano habitat naturali, specie animali (esclusi gli uccelli previsti nella Direttiva 79/409/CEE o Direttiva Uccelli) e vegetali. Sulla base di questi elenchi, coordinandosi con gli Stati stessi, la Commissione redige un elenco di Siti d'Interesse Comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro Zona Speciale di Conservazione (ZCS). L'obiettivo è quello di creare una rete europea di ZSC e zone di protezione speciale (ZPS) destinate alla conservazione della biodiversità denominata Natura 2000.

Più sinteticamente fanno parte della Rete "Natura 2000":

- proposti siti di importanza comunitaria pSIC,
- siti di importanza comunitaria SIC,
- zone speciale di conservazione ZSC, Direttiva Uccelli

- zone di protezione speciale ZPS, ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario.

Le aree che compongono la rete Natura 2000, non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali", così come stabilisce l'art. 2 comma 3 "Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali". La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA

Le linee guida Nazionali hanno previsto due tipologie di procedure:

- la Valutazione di Incidenza – screening di incidenza – Livello I della Vinca
- la Valutazione di Incidenza – Valutazione appropriata , Livello II della Vinca.

L'attivazione della procedura di valutazione appropriata richiede la trasmissione dell'istanza all'autorità competente alla quale dovranno essere allegati:

1. il P/P/P/I/A ovvero tutti i documenti previsti dal procedimento di autorizzazione del P/P/P/I/A o comunque che ne descrivono le caratteristiche, debitamente firmati e datati; il progetto/domanda d'autorizzazione/piano/documentazione dovrà essere corredato dall'elenco puntuale, debitamente sottoscritto e datato, degli elaborati che li compongono;

2. lo studio o relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e predisposto secondo le dettagliate ed esaustive indicazioni riportate nelle Linee Guida nazionali (es. parr. 3.2, 3.3 e 3.4);

3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata (solo se si tratta di un progetto, intervento o attività);

4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;

5. l'elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P/I/A, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;

6. copia dei pareri già acquisiti;

7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazione di incidenza;

8. solo per le procedure di competenza regionale: documentazione relativa al versamento degli oneri istruttori come prevista dalle disposizioni pro tempore vigenti.

9. dati territoriali georeferenziati (Allegato 2);

In particolare come definito dall'Incarico in premessa, lo Studio e la Redazione della presente Valutazione di Incidenza sarà redatto secondo gli indirizzi di cui all'Allegato G del DPR 357 del 8 Settembre 1997, ovvero:

a. una descrizione del progetto con particolare riferimento a:

- tipologia delle opere
- dimensioni e/o ambito di riferimento
- complementarietà con altri piani e/o progetti
- uso di risorse naturali
- produzione di rifiuti
- inquinamento e disturbi ambientali
- rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

b. un'analisi delle interferenze del progetto con il sistema ambiente di riferimento con particolare riferimento a:

- componenti biotiche
- componenti abiotiche
- connessioni ecologiche

Attraverso la descrizione del progetto verranno pertanto evidenziati gli eventuali elementi che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, di cui agli allegati I, II e IV della Direttiva 92/43 CEE e all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritarie e non.

Per l'individuazione degli habitat si farà riferimento ai formulari standard (ultimo aggiornamento) dei siti della rete Natura 2000 integrate con una descrizione dettagliata anche della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto.

Inoltre in sinergia con altri elaborati tecnici del progetto andranno fornite informazioni riguardo i tempi e periodi di realizzazione del progetto, eventuali emissioni in atmosfera, realizzazione di scarichi, inquinamento acustico, termico, luminoso o elettromagnetico prodotto; fabbisogno, anche temporaneo, in termini di viabilità e di reti infrastrutturali ed alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA ZPS IT 8020007 "CAMPOSAURO"

La ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) IT8020007 "CAMPOSAURO", ha una estensione di 5508 ettari e include 8 comuni, tutti in provincia di Benevento. È segnalata per l'interessante avifauna migratrice (Falco columbarius) e nidificante (Lanius colludo) e per la sua natura geologica calcareo mesozoico, ed è separata da una depressione tettonica dal Monte Taburno con il quale forma un'unità geologico-strutturale.

La ZSC IT8020007 "CAMPOSAURO" presenta le seguenti caratteristiche:

✓ Regione Biogeografica: Mediterranea

✓ Regione Amministrativa: Campania al 100%

✓ Provincia: Benevento

✓ Superficie: 5.508 ha

✓ Altitudine Minima: 400 mslm

✓ Altitudine Massima: 1.338 mslm

✓ Altitudine Media: 1.000 mslm

✓ Longitudine 14°,35',28"

✓ Latitudine 41°,10',27"

L'area rientra nel Parco Regionale del Taburno-Camposauro, istituito il 6 novembre 2002 dalla Regione Campania, si estende per 12.370 ettari nella provincia di Benevento e ospita una popolazione di circa 35.000 abitanti. Si tratta di un'area protetta che interessa 14 Comuni: Bonea, Bucciano, Cautano, Frasso Telesino, Moiano, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano, Melizzano, Montesarchio, Foglianise, Paupisi, e Torrecuso.

Il massiccio, che culmina nelle vette del Taburno (m. 1394), Camposauro (m. 1388) e Pentime (m. 1170), si erge con versanti molto scoscesi dalla Valle del Calore, o Valle Telesina, a nord, che lo

separa dal Matese, e dalla Valle Caudina a Sud, che lo separa dal Partenio, mentre a levante e a ponente digrada più dolcemente verso due corsi d'acqua minori, lo Jenga e l'Isclero.

La zona "A" del Parco, di riserva naturale integrale, si estende per 4.566 ettari e interessa la parte centrale dell'area protetta, nonché le cime più elevate delle montagne; la zona "B", di riserva generale, si estende per 4.712 ettari e interessa i piani carsici e le aree pedemontane a ridosso della zona "A". La zona "C", infine, di riserva controllata, si estende per 4.404 ettari e interessa la parte più esterna del territorio del Parco, comprendente le superfici agricole e i centri abitati inclusi nel territorio del parco.

Dal punto di vista meteorologico il Taburno-Camposauro è interessato da un regime pluviometrico di tipo appenninico con una quantità di pioggia annua che oscilla dai 900 mm dei fondovalle a circa 1.071 mm per le quote più elevate. Il minimo estivo delle precipitazioni cade nel periodo di luglio-agosto, il massimo coincide invece con il mese di novembre. La temperatura è caratterizzata da inverni generalmente miti, fatta eccezione per le quote più elevate ed estati molto calde.

Nato per la tutela del massiccio Taburno-Camposauro, che fa parte dell'Appennino Campano, il Parco offre pregevoli risorse naturali e paesaggistiche in un contesto di notevole interesse storico, culturale e di tradizioni.

Visto dal lato est, il profilo del massiccio ricorda quello di una donna sdraiata: è questo il motivo per cui è chiamato anche la Dormiente del Sannio.

Il paesaggio del massiccio è tanto vario quanto affascinante. Un susseguirsi di centri storici, frazioni, casali, antichi eremi e santuari accompagna il visitatore in tutti gli ambienti. Le zone basse sono quasi tutte coltivate, formando uno spettacolare mosaico che cinge completamente il massiccio con vigneti, oliveti, frutteti, orti, che testimoniano la presenza dell'uomo da tempi immemorabili. Man mano che si sale, le coltivazioni lasciano il posto ad estesi boschi di querce, castagni e faggi con una pregiatissima presenza di abeti bianchi nella Foresta Demaniale del

Taburno, di origine borbonica, protetta da oltre un secolo e mezzo a tutela delle sorgenti del Fizzo che alimentano l'acquedotto della Reggia di Caserta.

Più in alto, imponenti pareti rocciose connotano la natura selvaggia del massiccio: sono il regno dei rapaci che sfruttano le correnti d'aria ascendenti che si formano davanti ad esse.

Infine, le stupende piane carsiche di Camposauro, Trellica, Cepino e Melaino, verdi oasi di tranquillità circondate dai boschi, che assolvono all'importantissima funzione di raccogliere le acque meteoriche e convogliarle nel complesso sistema idrogeologico sotterraneo, fino a sgorgare, abbondanti e purificate, alla base del massiccio.

E queste sono le vere risorse che l'Ente Parco, in quanto gestore, tutela e promuove: le acque, immesse nelle più importanti reti idriche regionali; le colture; le rare specie animali e vegetali che trovano rifugio e cibo nei boschi e nei prati; le tradizioni, gli usi e la cultura locale, spesso minacciate di estinzione al pari di specie ed habitat; i sentieri, tracciati e percorsi per necessità fin dai tempi preistorici, ora trasformati in suggestivi inviti al trekking.

Il monte Taburno, oltre che di natura selvaggia, è straordinariamente ricco di testimonianze storiche, archeologiche ed architettoniche. Il territorio è stato abitato fin dai tempi più remoti, ed è stato interessato dai flussi etnici più importanti delle varie epoche. Le prime attestazioni della presenza umana si possono far risalire al periodo paleolitico, quando nuclei di cacciatori e raccoglitori vi giungevano in cerca di risorse. In seguito l'area del Parco fu uno dei principali centri della civiltà sannita, con influenze degli Osci e con frequenti contatti con i centri della colonizzazione greca sul litorale, al quale era collegata attraverso i fiumi Calore e Volturno. Fu teatro delle guerre che opposero i Sanniti a Roma: uno dei più noti episodi di questa lunga lotta fu quello delle Forche Caudine, nel quale i Romani vennero duramente sconfitti e addirittura sbeffeggiati dal nemico. Dalla caduta di Roma, per tutto il Medioevo e fino all'Unità d'Italia, i centri abitati del territorio seguirono le alterne sorti dovute all'avvicendarsi di diverse dominazioni nel corso dei secoli: Longobardi, che impressero una traccia indelebile all'arte e all'architettura dei

centri, Bizantini, Normanni, Angioini, spagnoli e francesi. L'eredità di ciascuno di questi dominatori, che hanno lasciato le tracce della loro presenza e hanno contribuito alla creazione di una cultura con radici profonde e variegate, è particolarmente evidente nelle numerose chiese, castelli e palazzi che compongono il ricco patrimonio storico e culturale dei borghi dell'area.

I vari periodi storici segneranno sempre di più l'affermarsi sul Taburno Camposauro, di forme di economia agrosilvopastorale che influiranno in maniera determinante sul paesaggio e sull'uso delle risorse naturali. Per un lungo periodo le zone più impervie del Taburno, sono state dominio incontrastato di banditi e briganti: del fenomeno restano ancora tracce significative.

Il Parco del Taburno Camposauro è una realtà molto complessa, che impone pratiche di gestione e strumenti di governance altrettanto complessi e virtuosi, sia dal punto di vista amministrativo, politico e socio-economico, sia dal punto di vista ambientale. Al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale della popolazione del Parco, l'Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale e tali da preservare il patrimonio naturale. L'Ente promuove nuove attività produttive compatibili e salvaguarda i valori culturali tradizionali presenti nelle attività agro-silvo pastorali, nell'artigianato e nell'architettura locale tradizionale.

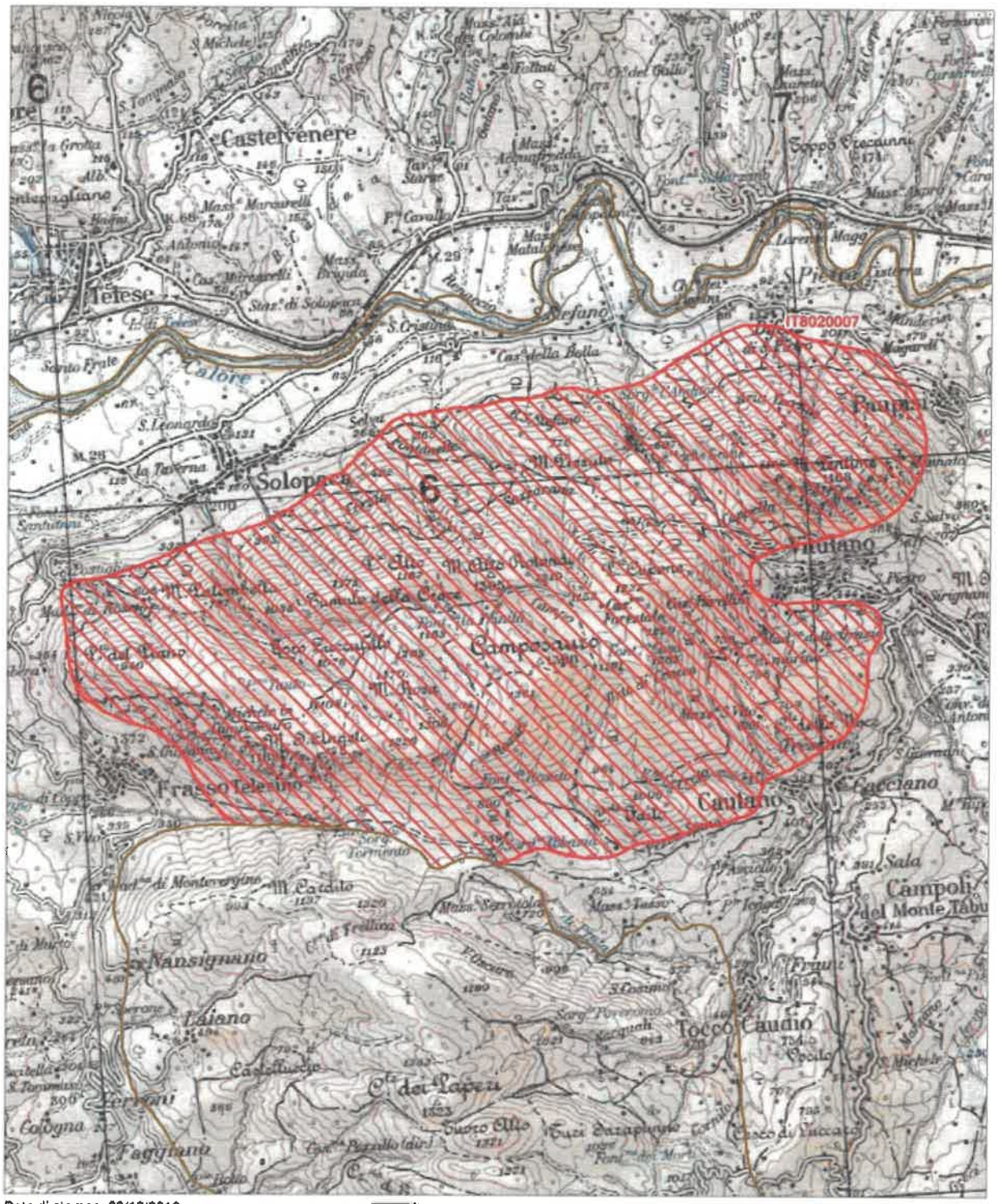
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Campania

Codice sito: IT8020007

Superficie (ha): 5508

Denominazione: Camposauro



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.25 0.5 km

Scala 1:50'000

Legenda

sito IT8020007

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

NATURA 2000

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE: FLORA E FAUNA PRESENTE NEL SITO ZSC IT8020007 "CAMPOSAURO"

Per quanto riguarda le specie sono indicati gli uccelli migratori abituali la cui protezione è oggetto della Direttiva 79/409/CEE, e che non sono elencati nell'Allegato I di tale Direttiva. Le specie presenti nella ZSC IT8020007 "Camposauro" ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono suddivise in mammiferi, anfibi e rettili ed invertebrati.

Ciascuna specie è classificata secondo 3 criteri:

- popolazione
- conservazione
- isolamento.

La Popolazione indica il rapporto percentuale tra la densità di popolazione presente nella zona rispetto a quella del territorio nazionale:

- la lettera A indica una percentuale maggiore del 5%,
- la lettera B una percentuale tra il 2% e il 5 %
- la lettera C una percentuale compresa tra lo 0% e il 2%
- la lettera D una popolazione non significativa.

La Conservazione include due criteri:

a) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per le specie e la possibilità di ripristino:

- con la lettera A viene indicato un livello di conservazione eccellente,
- con la lettera B un livello di conservazione buona e con la lettera
- C un livello di conservazione media o limitata.

b) L'Isolamento valuta il contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie ed al grado di fragilità della popolazione:

- la lettera A indica una popolazione in gran parte isolata,

one non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione

- la lettera C una popolazione non isolata all'Interno di una vasta fascia di distribuzione.

La Valutazione Globale viene definita in base ai tre parametri Popolazione, Conservazione e Isolamento:

- la lettera A sta ad indicare un valore eccellente
- la lettera B un valore buono e
- lettera C un valore significativo .

Segue la scheda Natura 2000 della ZPS "Camposauro"

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE	**IT8020007**
SITENAME	**Camposauro**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT8020007

1.3 Site name

Camposauro

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Email:	natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-05
National legal reference of SAC designation:	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
14.591111	41.174167

2.2 Area [ha]: **2.3 Marine area [%]**

5508.0 0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF3	Campania

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			192.78		P	B	C	B	B
6210	X		82.62		P	B	C	B	B
6220			550.8		P	B	C	B	B
6430			275.4		P	C	C	C	C
6510			275.4		P	C	C	C	C
8210			275.4		P	B	C	B	C
8310			55.08		P	A	C	A	B
9210			1377.0		P	B	B	B	B
9260			550.8		P	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A086	Accipiter nisus			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			c				C	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			c				R	DD	C	B	C	B
B	A257	Anthus pratensis			c				P	DD	C	B	C	B

B	A257	Anthus pratensis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A256	Anthus trivialis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A256	Anthus trivialis			c				R	DD	C	B	C	B
B	A226	Apus apus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A227	Apus pallidus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachypus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A087	Buteo buteo			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			c				C	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				R	DD	C	C	C	B
B	A208	Columba palumbus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				R	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A738	Delichon urbicum			c				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			w				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			r				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			p				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			c				R	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			p				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			r				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			w				C	DD	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			c				V	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	6	10	p		P	C	B	C	B
B	A341	Lanius senator			c				R	DD	C	B	C	B
B	A476	Linaria cannabina			r				P	DD	C	B	C	B
B	A476	Linaria cannabina			w				P	DD	C	B	C	B
B	A476	Linaria cannabina			c				P	DD	C	B	C	B

B	A246	Lullula arborea			c				P	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				C	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	A	C	A
B	A242	Melanocorypha calandra			c				R	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster			c				R	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				C	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava			r				P	DD	C	B	C	B
B	A319	Muscicapa striata			c				P	DD	C	B	C	B
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	C	A
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				P	DD	C	B	C	B
B	A277	Oenanthe oenanthe			r				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			c				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros			c				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros			r				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros			w				C	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A572	Phylloscopus collybita			p				C	DD	C	B	C	B
B	A572	Phylloscopus collybita			c				C	DD	C	B	C	B
B	A572	Phylloscopus collybita			w				C	DD	C	B	C	B
B	A572	Phylloscopus collybita			r				C	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis			c				C	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis			w				C	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	A	C	A
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquatus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquatus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				R	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			c				C	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			c				R	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				C	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			w				C	DD	C	B	C	B

B	A351	Sturnus vulgaris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A310	Sylvia borin			c				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans			r				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans			c				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			c				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			r				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			r				P	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			r				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
P		Alnus cordata						P						X
P		Armeria macropoda						P						X
R	5670	Hierophis viridiflavus						C	X					
R	5179	Lacerta bilineata						C					X	
A	6956	Lissotriton italicus						R	X					
I		Lucanus tetraodon						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis siculus						C	X					
I		Sympecma fusca						P					X	
R	5369	Zamenis lineatus						R	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N21	10.0
N22	5.0
N09	25.0
N23	5.0
N19	20.0
N16	35.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Massiccio calcareo mesozoico separato da una depressione tettonica dal Monte Taburno con il quale forma un'unita' geologico-strutturale.

4.2 Quality and importance

Interessante avifauna migratrice (Falco columbarius) e nidificante (Lanius collurio).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	80
Joint or Co-Ownership		0
Private		20
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Taburno - Camposauro		

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes — Name: / Link:
- [ ] No, but in preparation
- [x] No

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [x] No

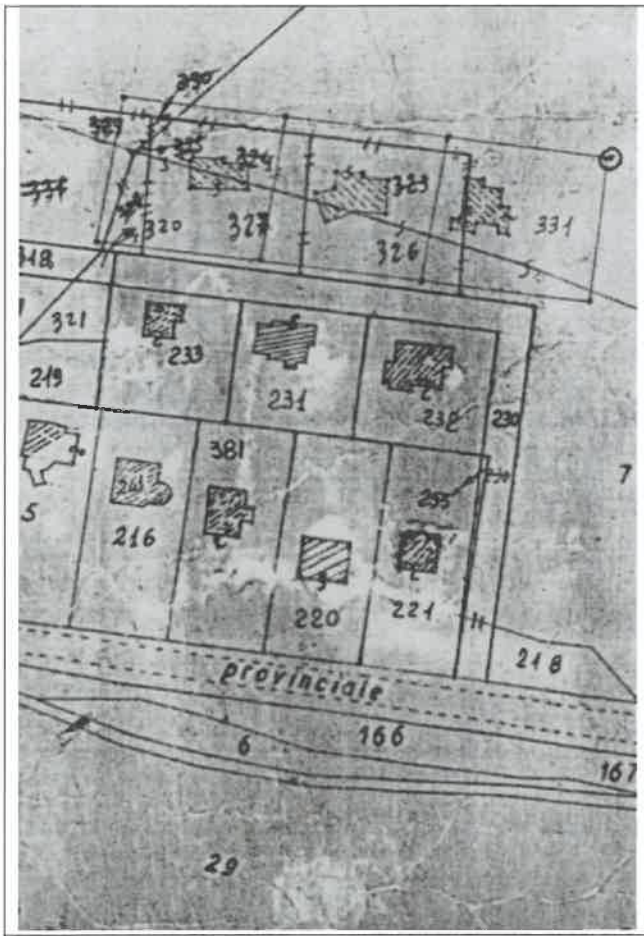
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

163 IV NO 394122 - 3 1:25000 Gauss-Boaga: CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III

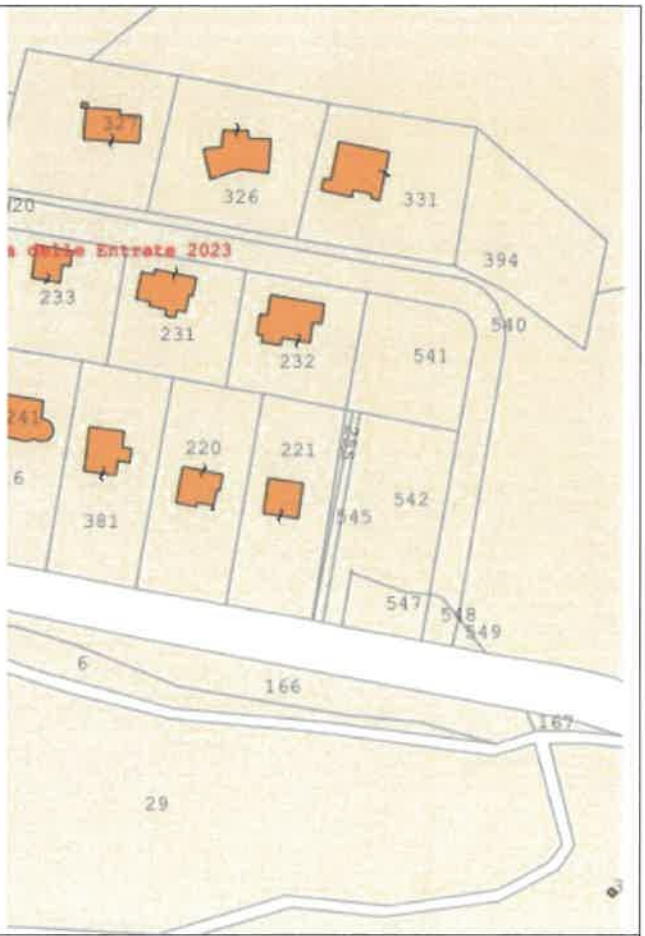
ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO, TIPOLOGIA E DIMENSIONI DELLE OPERE

Il progetto da sottoporre a Screening sito – specifico consiste nel condono edilizio (art. 39 ex Legge 724/94) a carico di un fabbricato di civile abitazione realizzato in difformità all'originario titolo edilizio (C.E: 498/79).

Il fabbricato in parola è catastalmente identificabile al foglio 6 del Comune di Cautano, mappale 232. In riferimento all'ubicazione cartografica del fabbricato, si evidenzia che attualmente esiste una discrasia, in corso di risoluzione: in particolare, allo stato il poligono che identifica la particella 232 risulta completamente traslato sul lotto posto a ovest rispetto alla proprietà Facciolli.



Situzione originaria, corretta, che identifica il fabbricato p.lla 232 all'interno dell'ultimo lotto prima della stradina di accesso

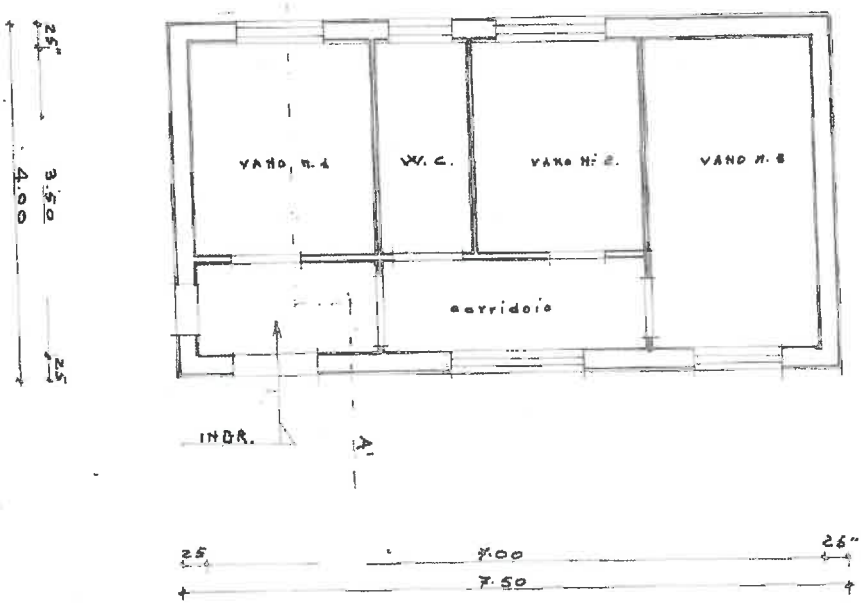


Situzione attuale, errata, che identifica il fabbricato p.lla 232 all'interno del penultimo lotto prima della stradina di accesso

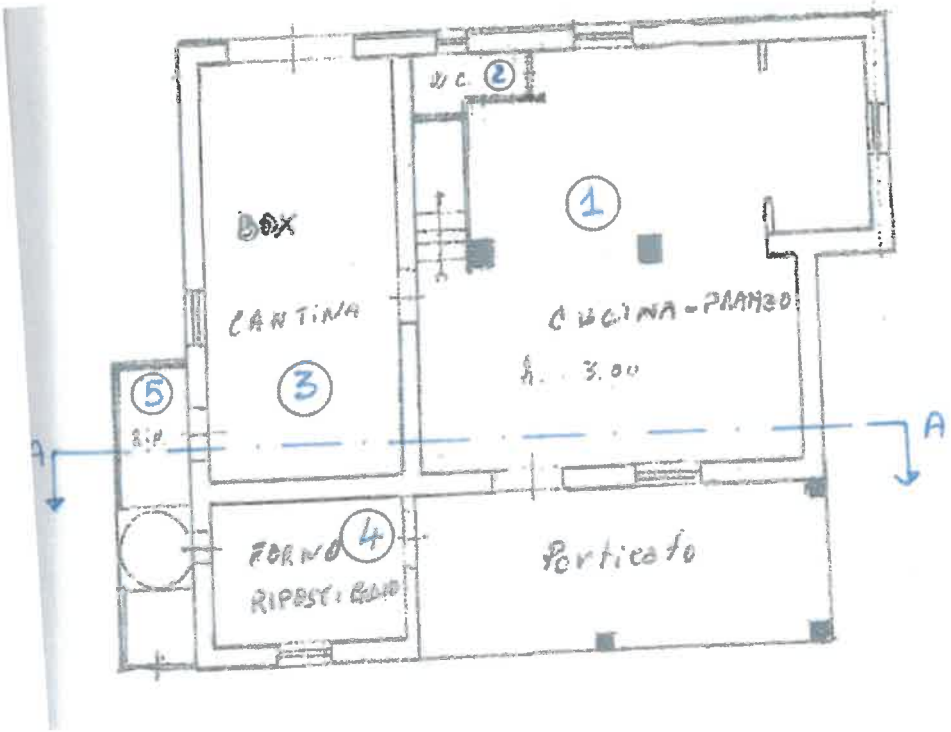


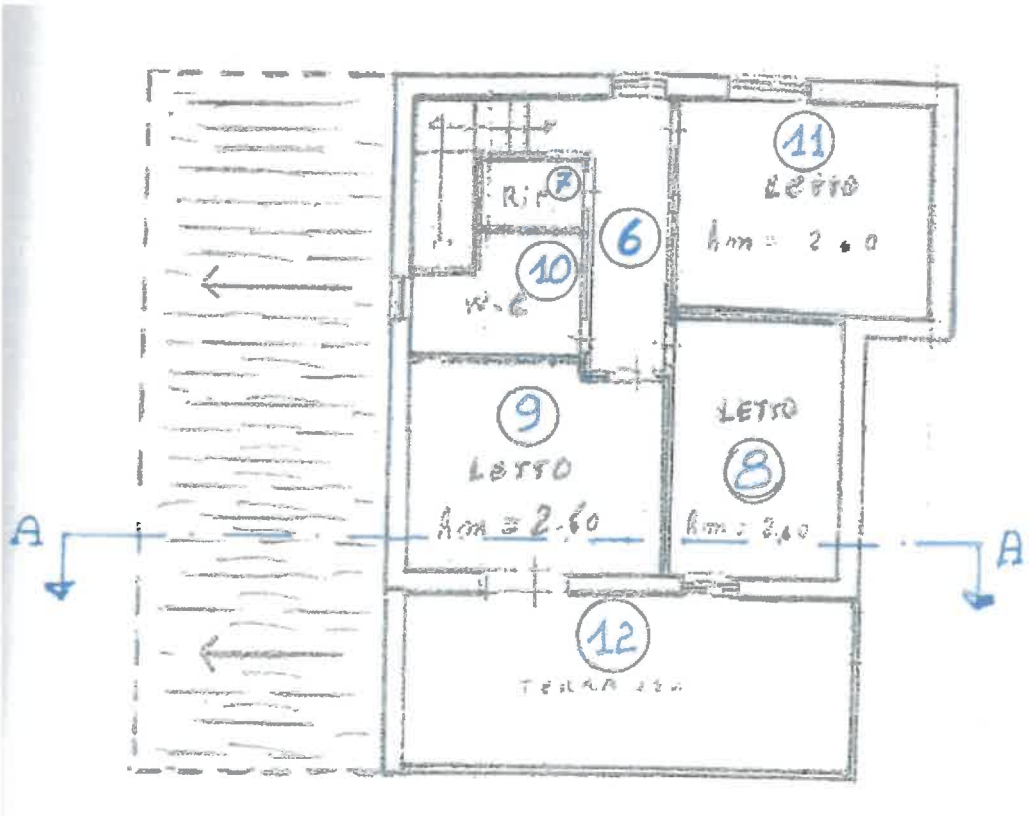
Sovrapposizione dell'attuale cartografia catastale con la foto satellitare. Il poligono rosso identifica la sagoma del fabbricato p.lla 232 così come attualmente posizionato in catasto mentre il poligono blu identifica la corretta sovrapposizione.

La C.E. n° 498/79 prevedeva la realizzazione di un fabbricato che si sviluppava su un solo piano su una superficie complessiva di mq 30. Il tutto come da grafici che seguono:



Il fabbricato, invece, è stato realizzato su due piani con una superficie complessiva di 190 mq. Il tutto come da grafici che seguono:





Complessivamente il fabbricato sviluppa un volume di 699 mc (90 autorizzati + 609 da condonare).

Le strutture portanti in elevazione sono state realizzate in muratura di tufo di adeguato spessore con cordoli opportunamente armati.

La copertura a due falde è costituita da un solaio in cls su cui sono stati fissati dei listelli di legno che fanno da supporto al manto impermeabile realizzato con tegole in argilla del tipo tradizionale.

Canali, converse e pluviali di spessore non inferiore a 6/10 rappresentano il sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

La scala di collegamento tra il piano terra e il piano primo è stata realizzata in c.a.

Le pareti e i soffitti degli ambienti sono stati rivestiti con intonaco del tipo tradizionale.

Le pavimentazioni sono state eseguite con gres porcellanato, mentre le soglie degli infissi, sono state realizzate con marmo di spessore idoneo.

Gli infissi esterni sono in legno tipici della zona e dell'epoca di costruzione. Il portone esterno è stato realizzato in legno così come pure tutte le porte interne.

Per approfondire ulteriormente le caratteristiche tipologiche, costruttive ed estetiche del fabbricato, si rimanda ai grafici allegati all'istanza di Condono Edilizio.

UBICAZIONE DEL SITO D'INTERVENTO

Il lotto dove sorge l'opera da condonare è ubicato nel comune di Cautano, nella zona di Piana di Prata a circa 750 m.s.l.m.

Le ccordinate del sito sono: 41.145473, 14.585933

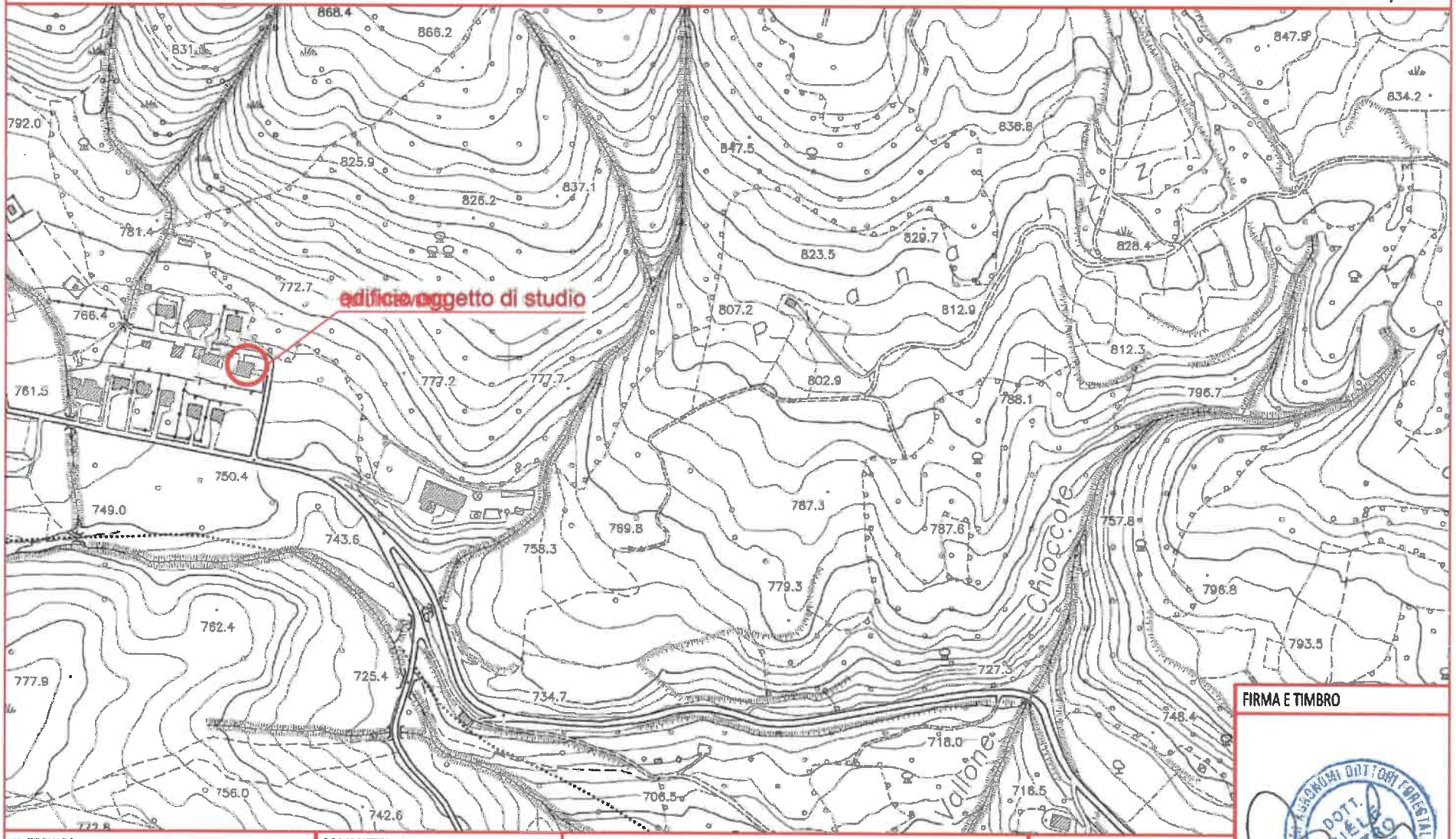
In riferimento alla destinazione d'uso del suolo e alla presenza di regimi vincolistici il sito ricade in:

- zona E5 - Agricola del P.R.G del Comune di Cautano vigente al momento dell'abuso
- zona E1 di 1° grado del PUC vigente del Comune di Cautano;
- zona c1 di possibile ampliamento del PSAI ex ADB Liri Garigliano Volturno
- zona C.I. di Conservazione Integrale del PTP del Massiccio del Taburno – Camposauro
- zona B della perimetrazione del Parco Regionale del Taburno Camposauro

Segue cartografia tematica con individuazione del sito

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79



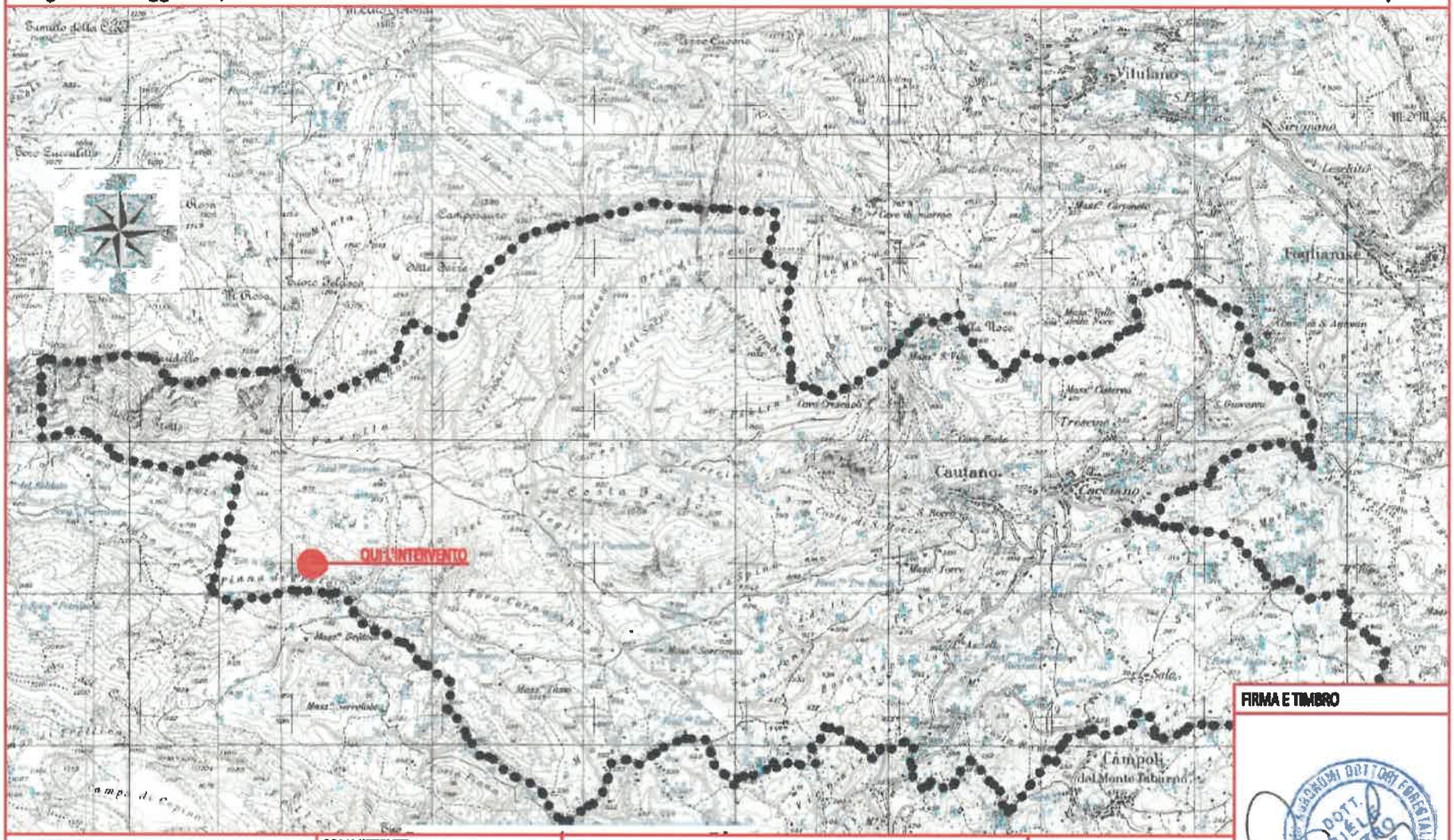
IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	Individuazione su CTR	1:5.000

FIRMA E TIMBRO

COLLEGIO AGRONOMI DOTTORI FORESTALI - BENEVENTO
DOTT. BIELE PIETRO N° 177

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79



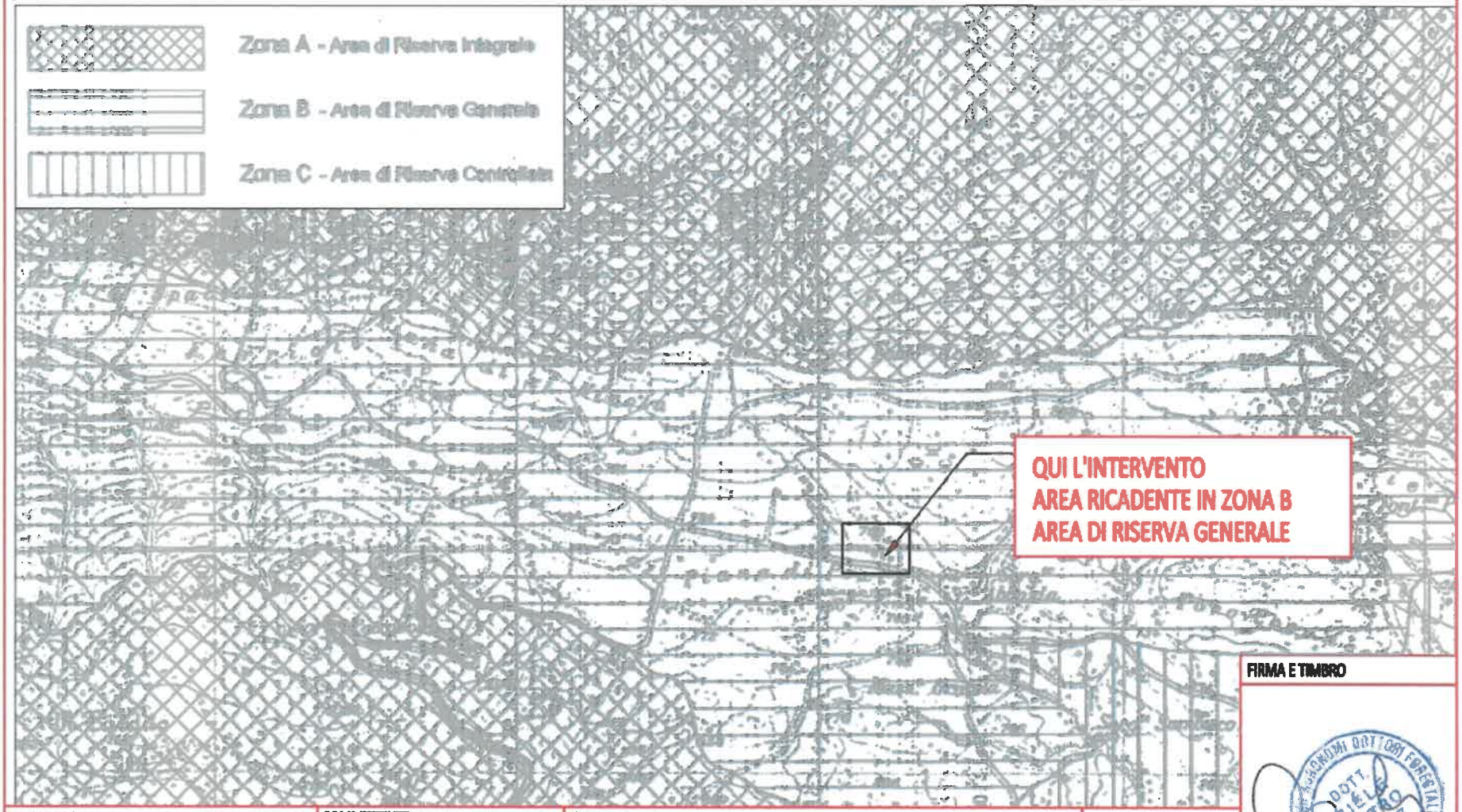
IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	Individuazione su IGM	1:25.000

FIRMA E TIMBRO

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79

Legenda

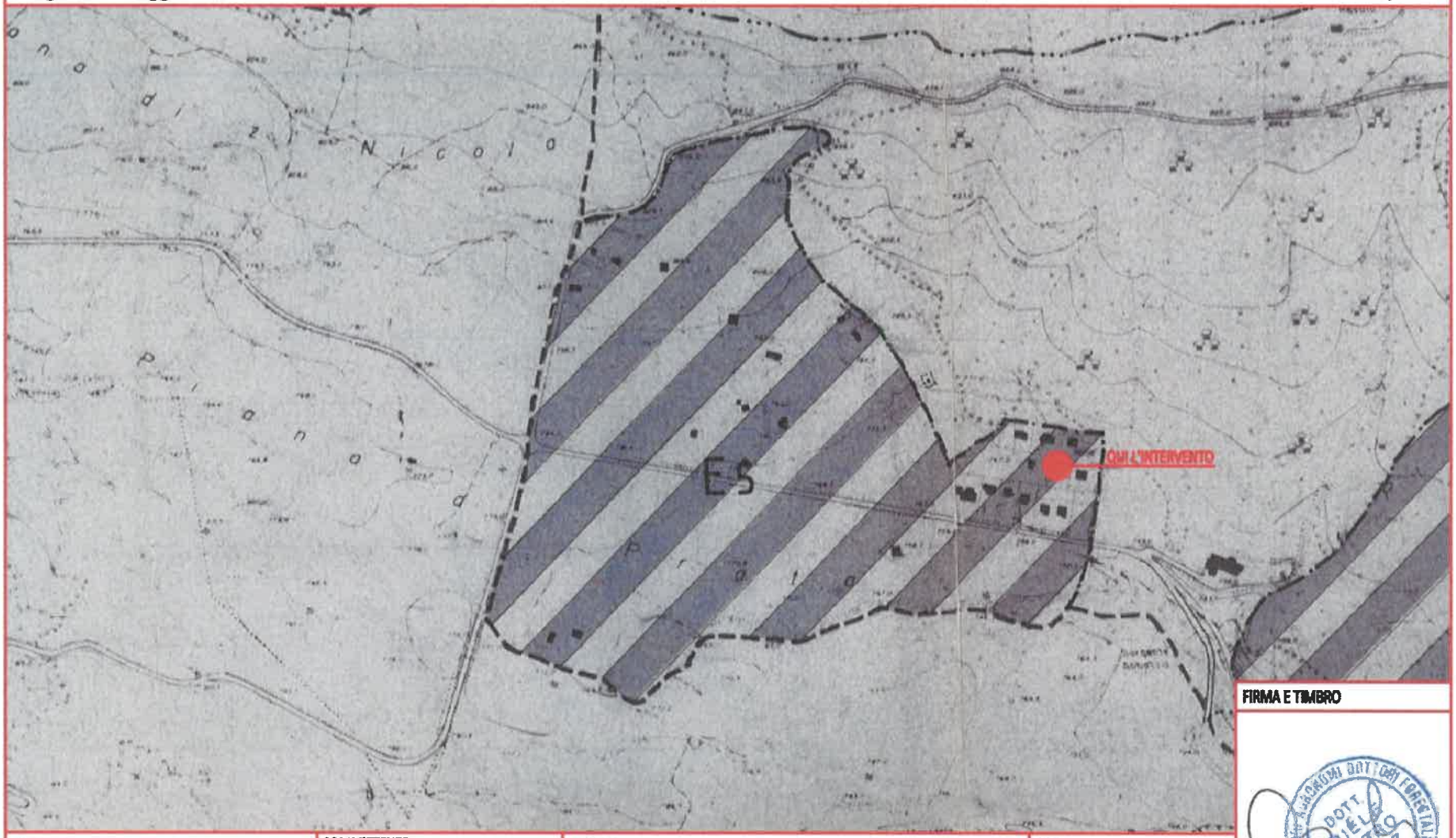


FIRMA E TIMBRO

IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	Parco Reg. Taburno - Camposauro	1:20.000

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79

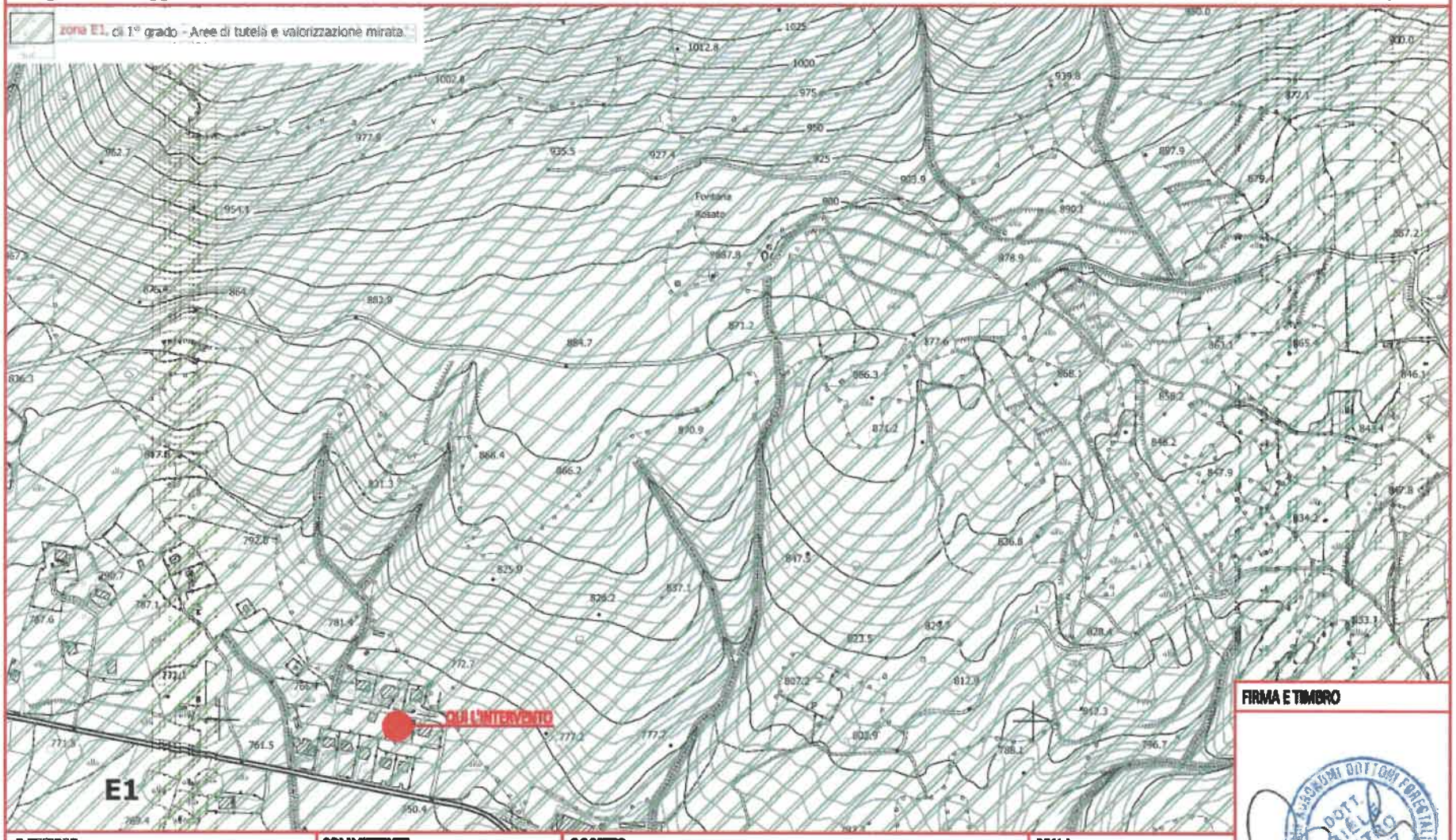


FIRMA E TIMBRO

IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	Individuazione su PRG	1:5.000

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79



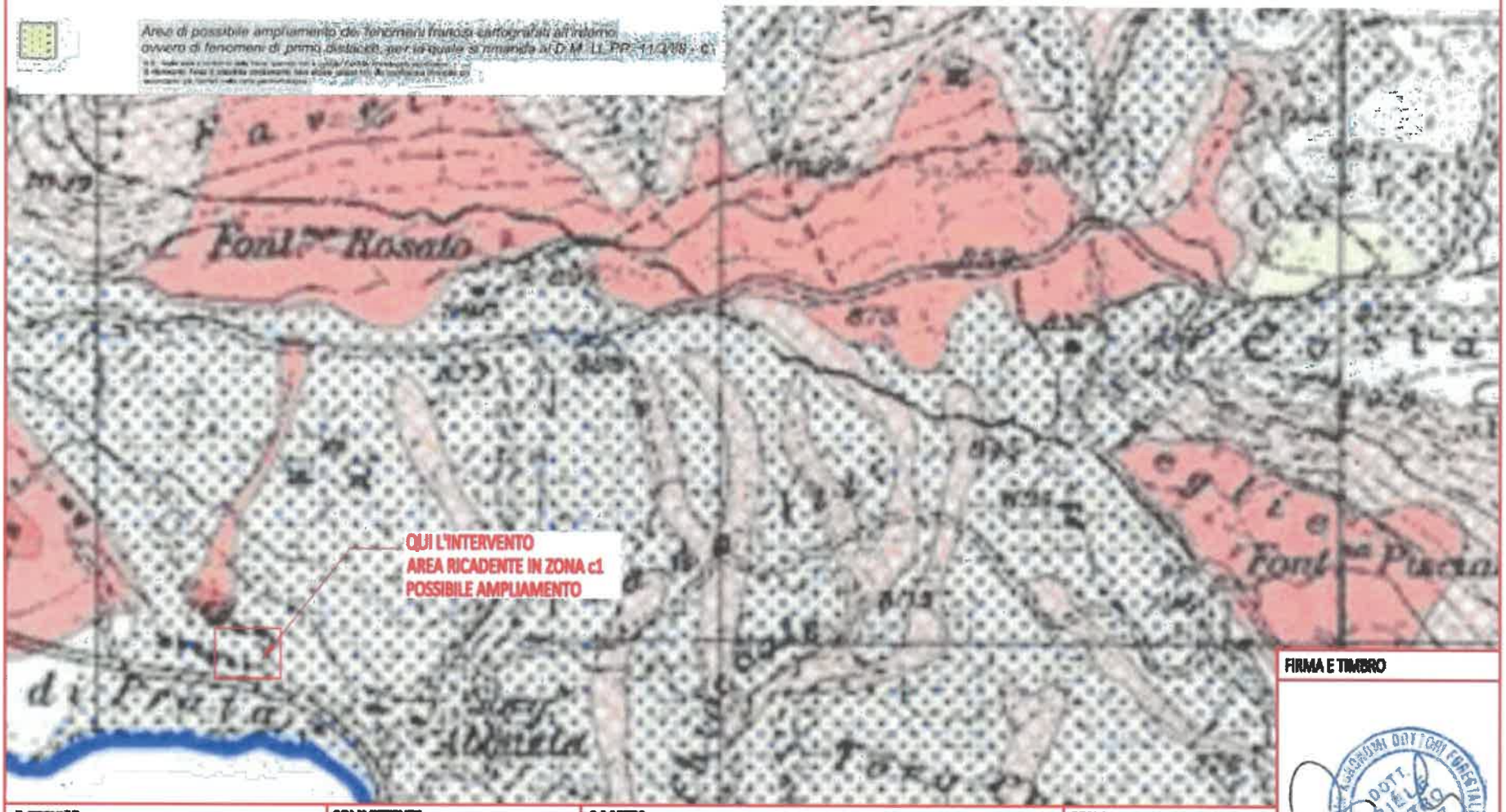
IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro **Biele**	Vincenzo **Facciolli**	**Individuazione su PUC**	**1:5.000**

FIRMA E TIMBRO

ORDINE DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI BENEVENTO
DOTT. BIELE PIETRO N° 177

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79

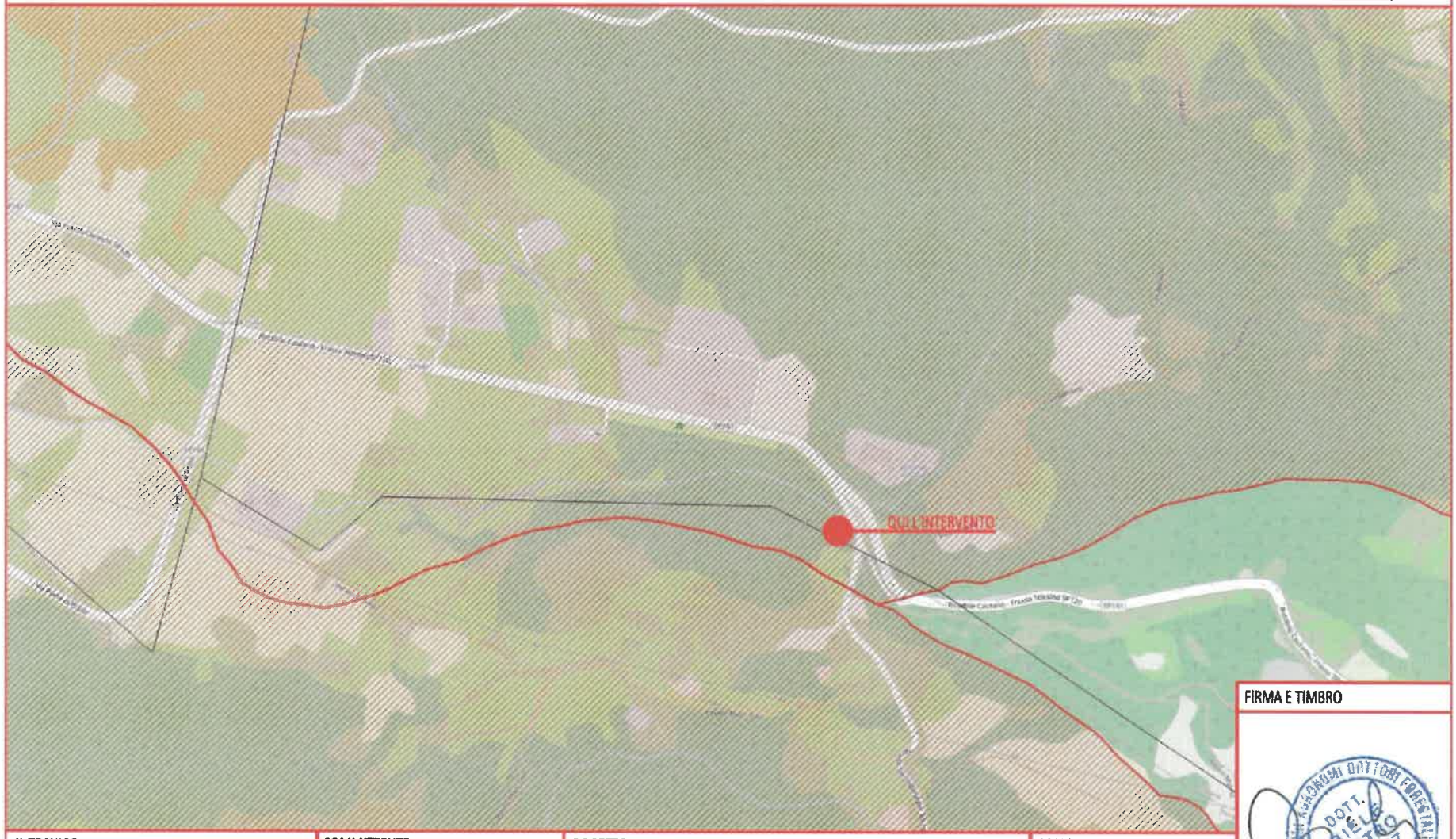


FIRMA E TIMBRO

IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	Individuazione su PSAI	1:10.000

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79



FIRMA E TIMBRO

IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	Individuazione su SIC	1:5.000

VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Screening di incidenza sito specifico ai sensi DGR n 280 del 30/06/2021

Progetto: - "Legge 724/1994 art. 39 – Condono Edilizio relativo alla costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitazione in difformità alla C.E. n° 498/79



FIRMA E TIMBRO

IL TECNICO	COMMITTENTE	OGGETTO	SCALA
Dott. Agr.mo Pietro Biele	Vincenzo Facciolli	ORTOFOTO CON TOPONIMI	1:5.000

STATO DEL FABBRICATO



➢ ***Foto 1*** – *Lato Nord-Ovest-*



➢ ***Foto 2*** *Lato Ovest*



➢ ***Foto 3*** – *Lato Nord- Est*



➢ ***Foto 4*** – *Lato Sudt*

INCIDENZA DI SUPERFICIE DEL PROGETTO SUL TOTALE DELLA ZSC

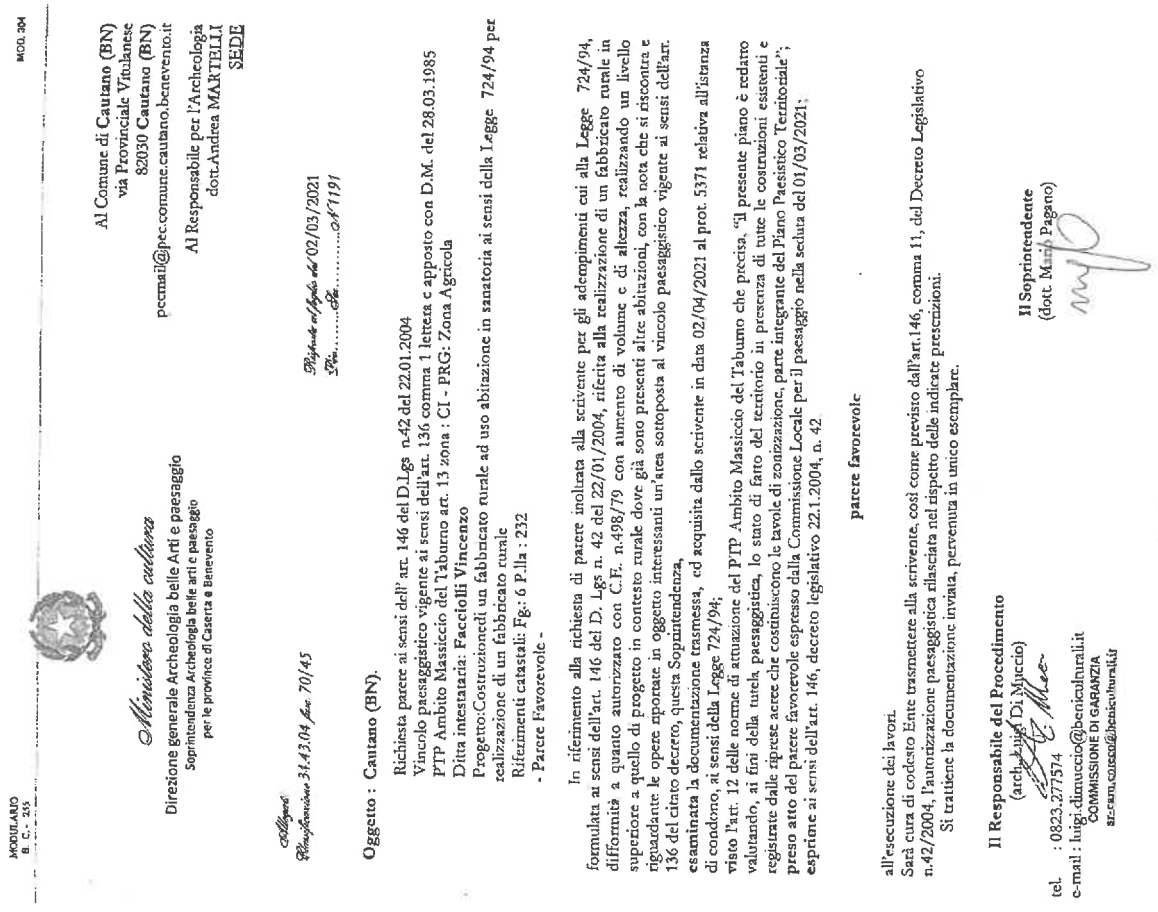
La superficie del fabbricato intesa come impronta a terra è pari è pari a 131 mq, come da tabella "Distinta delle superfici esistenti" allegata all'istanza di Condono Edilizio. La superficie complessiva della ZSC Camposauro è di 5508 Ha (55080000 mq). Da ciò si evince che il fabbricato oggetto di condono interessa un'area percentualmente irrisoria della ZSC "Camposauro" pari a circa lo 0,0003%.

COMPLEMENTARITÁ CON ALTRI PROGETTI

Si evidenzia che anche per altri edifici realizzati nella medesima area risultano presentata istanze di condono per la realizzazione di abusi edilizi.

ALTRI PARERI/AUTORIZZAZIONI/NULLA OSTA

Il progetto ha ottenuto il parere favorevole ai fini del vincolo paesaggistico



MODULARIO
B. C. - 219

MOD. 304

Ministero della cultura
Direzione generale Archeologia belle Arti e paesaggio
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

Al Comune di Cautano (BN)
via Provinciale Vitulanese
82030 Cautano (BN)
pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it

Al Responsabile per l'Archeologia
dott.Andrea MARTELLI
SEDE

Allegati
Rif. Convenzione 31.43.04 Avv. 70/45

Risposta a nostra nota del 02/03/2021
Pos.....del.....n°7191

Oggetto : Cautano (BN).
Richiesta parere ai sensi dell' art. 146 del D.Lgs n.42 del 22.01.2004
Vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera c apposto con D.M. del 28.03.1985
PTP Ambito Massiccio del Taburno art. 13 zona : CI - PRG: Zona Agricola
Ditta intestataria: Facciolli Vincenzo
Progetto:Costruzionedi un fabbricato rurale ad uso abitazione in sanatoria ai sensi della Legge 724/94 per realizzazione di un fabbricato rurale
Riferimenti catastali: Fg.: 6 P.lla : 232
- Parere Favorevole -

In riferimento alla richiesta di parere inoltrata alla scrivente per gli adempimenti cui alla Legge 724/94, formulata ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42 del 22/01/2004, riferita alla realizzazione di un fabbricato rurale in difformità a quanto autorizzato con C.F. n.498/79 con aumento di volume e di altezza, realizzando un livello superiore a quello di progetto in contesto rurale dove già sono presenti altre abitazioni, con la nota che si riscontra e riguardante le opere riportate in oggetto interessanti un'area sottoposta al vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 del citato decreto, questa Soprintendenza,
esaminata la documentazione trasmessa, ed acquisita dallo scrivente in data 02/04/2021 al prot. 5371 relativa all'istanza di condono, ai sensi della Legge 724/94;
visto l'art. 12 delle norme di attuazione del PTP Ambito Massiccio del Taburno che precisa, "il presente piano è redatto valutando, ai fini della tutela paesaggistica, lo stato di fatto del territorio in presenza di tutte le costruzioni esistenti e registrate dalle riprese aeree che costituiscono le tavole di zonizzazione, parte integrante del Piano Paesistico Territoriale";
preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Locale per il paesaggio nella seduta del 01/03/2021;
esprime ai sensi dell'art. 146, decreto legislativo 22.1.2004, n. 42

parere favorevole

all'esecuzione dei lavori.
Sarà cura di codesto Ente trasmettere alla scrivente, così come previsto dall'art.146, comma 11, del Decreto Legislativo n.42/2004, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel rispetto delle indicate prescrizioni.
Si trattiene la documentazione inviata, pervenuta in unico esemplare.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Luigi Di Muccio)

Il Soprintendente
(dott. Mario Pagano)

tel. : 0823.277574
e-mail : luigi.dimuccio@beniculturali.it
COMMISSIONE DI GARANZIA
ss-fam.caserta@beniculturali.it

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
Palazzo Reale - Viale Douhet 2/A - 0823277111
PEC: mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

USO DI RISORSE NATURALI

Considerata la modesta entità del fabbricato, il consumo di suolo è stato poco significativo. Il taglio della vegetazione esistente è stato limitato a modeste quantità soprattutto di cespugli e piccoli arbusti; gli interventi non hanno interessato tagli di esemplari di particolare pregio.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Trattandosi di un fabbricato da condonare, non ci sono opere a farsi e pertanto non verranno prodotti rifiuti. In fase realizzativa c'è stato sicuramente produzione di rifiuti la cui gestione è avvenuta nel rispetto della normativa di settore vigente all'atto dell'abuso.

INQUINAMENTO E DISTURBO AMBIENTALE

Trattandosi di un fabbricato da condonare, non ci sono opere a farsi e pertanto gli impatti ambientali determinati dal cantiere saranno nulli. La valutazione degli impatti registrabili in fase di cantiere è trattata nel paragrafo dedicato alla "valutazione della significatività".

RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

Nell'area oggetto di studio vi sono attività agricolo forestali classificabili come non pericolose, pertanto è possibile escludere il rischio di incidenti rilevanti.

ALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ

Al fine di valutare la significatività delle incidenze, dovute all'interferenza delle opere previste dal progetto sulle caratteristiche dei siti Natura 2000 oggetto di studio, sono stati utilizzati diversi indicatori chiave per le specie e per gli habitat. Gli indicatori e le rispettive scale di valutazione sono riassunti nella sottostante tabella.

Metodologia per la valutazione dell'incidenza sugli habitat e sulle singole specie d'interesse comunitario

Indicatore chiave	Incidenza positiva	Incidenza non significativa	Incidenza negativa significativa		
			bassa	media	elevata
Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario	Aumentano le superfici di habitat	Non è rilevabile una riduzione di habitat	Perdita temporanea e reversibile porzioni di habitat (<10%)	Perdita permanente di porzioni di habitat fino al 30%	Perdita permanente di porzioni di habitat oltre il 30%
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Si favorisce l'ingresso di specie d'interesse conservazionistico	Non è prevedibile la perdita di specie d'interesse conservazionistico	Allontanamento temporaneo e reversibile di una parte di specie d'interesse conservazionistico	Perdita permanente di una parte delle specie d'interesse conservazionistico	Perdita permanente della maggior parte delle specie d'interesse conservazionistico
Perturbazione delle specie (funzione trofica e riproduttiva delle specie animali)	Sono favorite le funzioni trofiche e riproduttive delle specie animali	Non sono rilevabili incidenze sulle funzioni trofiche e riproduttive delle specie animali	Temporaneo e reversibile disturbo, senza interferenza significativa, con lo svolgimento delle funzioni	Perdita parziale e permanente delle aree trofiche e riproduttive	Perdita permanente e irreversibile della maggior parte delle aree trofiche e riproduttive
Cambiamenti negli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)	Migliora la qualità degli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)	Non sono rilevabili variazioni della qualità dei principali elementi del sito	Temporaneo e reversibile disturbo, senza modifica significativa, della qualità dei principali elementi del sito	Alterazioni degli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo), con riduzione delle popolazioni < 30%	Alterazioni degli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo), con fenomeni patologici di tipo acuto e con riduzione delle popolazioni > 30%
Frammentazione delle reti ecologiche	Si creano nuove connessioni ecologiche	Non è rilevabile una frammentazione delle connessioni ecologiche presenti	Parziale frammentazione delle connessioni ecologiche di carattere temporaneo e reversibile	Parziale frammentazione delle connessioni ecologiche di carattere permanente	Interruzione delle connessioni ecologiche di carattere permanente – isolamento dell'habitat
Conformità con le misure di conservazione del sito	Piena conformità alle misure di conservazione	Non si rilevano non conformità	Non conformità di carattere temporaneo e reversibile	Non conformità di carattere permanente, ma senza pregiudicare la conservazione del sito	Non conformità di carattere permanente, che pregiudica la conservazione del sito

Perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie

Il parametro utile ai fini della valutazione della riduzione degli Habitat è la superficie di occupazione del suolo. Come già calcolato, l'invasione fisica dell'area è stimata in circa lo 0,00003%; si ritiene quindi che gli interventi realizzati non siano in grado di determinare una potenziale perdita di superficie di habitat o di habitat di specie significativa.

Perdita di specie d'interesse conservazionistico

Anche per la perdita di specie di interesse conservazionistico è stata valutata la % della perdita. Per la tipologia delle attività previste in progetto, per la localizzazione dei siti d'intervento e per la eventuale presenza occasionale e sporadica di specie faunistiche di estremo interesse conservazionistico, si può cautelativamente escludere la perdita definitiva di specie animali o vegetali di interesse conservazionistico. Per quanto riguarda le specie floristiche, i dati bibliografici e le indagini di campo sulla componente floristica - vegetazionale hanno documentato l'assenza di specie d'interesse comunitario. La potenziale perdita diretta e/o indiretta di specie faunistiche e floristiche d'interesse conservazionistico è da considerarsi nulla.

Perturbazione delle specie faunistiche e floristiche

Per la valutazione di questo indicatore sono stati considerati la durata e il periodo temporale del cantiere, ipotizzando che all'atto della realizzazione del fabbricato da condonare, i lavori siano durati circa 6 mesi. I fattori che hanno potuto causare disturbo alla fauna potenzialmente presente nelle adiacenze delle aree di cantiere, sono riconducibili ai rumori provocati dai mezzi d'opera e alla presenza del personale. L'allestimento delle aree di cantiere ha potuto causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ornitiche dalle aree interessate agli interventi di progetto verso altre aree, comunque presenti nelle immediate vicinanze, con un'interferenza di entità trascurabile. Considerato che i lavori previsti sono stati svolti durante le ore diurne, si può ritenere

ragionevolmente trascurabile il disturbo provocato dai rumori e dalla presenza antropica alle specie faunistiche, che presentano la massima attività durante il periodo crepuscolare e notturno. Diverso è il discorso relativo alla fase successiva, di utilizzo dell'immobile; in questo caso un disturbo prolungato potrebbe verificarsi nelle giornate nelle quali l'immobile è maggiormente utilizzato. In questo caso potrebbe verificarsi un lieve disturbo temporaneo e reversibile, senza interferenza significativa. Per quanto riguarda le specie vegetali, nelle aree di cantiere e nelle piste di accesso non sono state rilevate particolari entità floristiche di interesse comunitario. La perturbazione delle specie di flora e fauna è da considerarsi pertanto non significativa.

Cambiamenti negli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)

L'entità degli interventi effettuati, la scelta delle più opportune soluzioni tecniche, hanno fatto in modo che le opere e le attività non siano state in grado di determinare impatti significativi negli elementi principali del sito

Interruzione delle connessioni ecologiche

Per la valutazione di questo indicatore chiave è stato utilizzato il grado di frammentazione. Trattandosi di lavori che sono insistiti su una area estremamente limitata e per di più per un periodo assai limitato, stimato in circa 6 mesi, si ritiene che l'intervento abbia inciso in maniera assai trascurabile sull' habitat e che comunque non abbia generato frammentazioni. Nel contesto analizzato non si ravvisano peraltro elementi che possano essere causa di deframmentazione di habitat e d'interferenza sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario, in considerazione della ridottissima superficie interessata dalle opere previste in progetto.

Conformità con le misure di conservazione del sito

Le opere e le attività realizzate non sono state, in alcun modo, di ostacolo con le misure di conservazione previste per i territori ricadenti nella Rete Natura 2000.

MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E RIPRISTINO

Trattandosi di opere già esistenti, senza lavori a farsi, non sono previste misure di mitigazione, compensazione e ripristino.

CONCLUSIONI

La valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000. Al fine di poter identificare e valutare eventuali impatti potenziali del fabbricato esistente da condonare, in relazione alle finalità generali di conservazione e agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nella Direttiva 92/43/CEE " Habiat e nella Direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE " Uccelli ") è stata effettuata un'indagine di tipo stretto, tramite sopralluoghi effettuati nell'area di studio soprattutto per quanto riguarda la flora esistente in modo da individuare la peculiarità della stessa; l'indagine sulla fauna ha riguardato in prevalenza la raccolta di testimonianze del posto e l'analisi di documentazione e studi già realizzati. Valutata la natura del sito, valutato il numero di specie floristiche e faunistiche presenti nonché, il diverso grado di rischio delle singole specie in funzione dell'ambito in cui ricadono, e valutate le possibili interazioni dei diversi fattori biotici dislocati nel sito con le opere esistenti da condonare, si ritiene che l'incidenza complessiva dell'edificio esistente sull'ambiente circostante possa ritenersi tollerabile in quanto:

- non vi sono opere a farsi che potrebbero causare alterazioni di habitat o danneggiamento di essenze flogistiche e vegetazionali e, pertanto, l'impatto ambientale causato dalla presenza del fabbricato risulta bassissimo in quanto consistente solo in una lieve perdita di habitat e in una poco significativa erosione del suolo;
- L'edificio da condonare si inserisce all'interno di un gruppo di edifici similari e la zona è dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

- il sito non ospita habitat e specie prioritarie.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che la presenza del fabbricato da condonare abbia una incidenza insignificante sull'ambiente, e risulti compatibile con la situazione ambientale dell'area, in quanto capace di non produrre effetti negativi sul sito e di rispettare gli obiettivi della rete natura 2000.

In definitiva, la Valutazione d'incidenza risulta positiva a seguito dell'esito dell'esame del progetto di condono.

Benevento, 01/06/2023



Dott. Agronomo Pietro Biele